

Pillole di fede

Il poeta Francesco Fucile ci racconta la sua storia. Lo abbiamo incontrato in occasione del reading poetico

Fiori chiari - Fiori scuri tenutosi a Bisignano

Una suora per amica

di Lucia De Cicco

Francesco Fucile lo abbiamo incontrato in occasione del reading poetico Fiori Chiari - Fiori scuri tenutosi a Bisignano lo scorso 5 settembre nella piazza adiacente alla parrocchia di San Tommaso apostolo, voluta dall'associazione "La locomotiva", con la collaborazione della Parrocchia e della casa editrice Apollo. Poeta del luogo ha intrattenuto una serie di performance molto interessanti, spaziando dall'amore alla spiritualità, alla difficile condizione, che vive la donna in tutto il mondo, raccolta che presto vedrà la luce in una pubblicazione di prossima uscita. Toccante i versi che inneggiano alla pace, alle donne lapidate, alle donne screditate, alle "prodigiose maschere di Dio" di cui ci fingiamo nella babele che è dentro noi, inseguendo successi e bramosie. Una poesia d'amore sottile e delicata, quella di Fucile, che attraverso la donna amata come un vento, per accarezzarla dolcemente ed essere sempre presente. Segue la storia di un bambino, con la sua catechista, suor Vincenzina, delle figlie di Maria Ausiliatrice: «Religiosa buona dallo sguardo gentile e il sorriso dolce e rassicurante (...) volto pallido, gote bianche. Una riflessione colpisce nel racconto: la lettura del Vangelo di Giovanni, in cui l'autore fa un'acuta osservazione: Mi resti conto che i Vangeli (...) non danno un resoconto dettagliato (...)».

C'è, infatti, un buco nella storia, che fece Gesù negli anni prima di arrivare alla sua Passione, morte e resurrezione?

«Gesù, declama l'autore, ha fatto tante altre cose (...) molti altri discorsi e tante sue parole sono state perse». Inoltre l'autore nel suo dir narrante, fa una giusta osservazione di come il Vangelo, soprattutto in Giovanni, ci esorta a una vita di valori, trafitti da una invece frenetica, rischiamo di perderci di vista le cose importanti, l'essere Cristiani. Forse anche certezze? Secondo l'autore è possibile che una persona possa amarci, che la vita se solo volessimo potrebbe essere meravigliosa. Ma come arrivarci? Per Francesco Fucile sarà la musica... «I canti degli schiavi afro-americani si chiamano Gospel, che significa, Vangelo».

Cerchiamo di conoscerlo meglio: «Oggi frequento la parrocchia, dice Francesco, svolgendo un servizio preciso, animo la corale con

La storia di un bambino con la sua catechista suor Vincenzina delle figlie di Maria Ausiliatrice



Francesco Fucile

un gruppo di giovani e mi dedico alle iniziative come la Passione vivente o altre che si svolgono in parrocchia per cui dono il mio contributo».

Ma per Francesco Fucile che cosa ha rappresentato la piccola Vincenzina? «Donna di grande capacità, riusciva ad avvicinare i giovani con una didattica davvero splendida, riuscendo a dire e raccontare la vita di Gesù, in un modo che ci accattivava, soprattutto me e altri che faticavamo ad avvicinarci per via della pesantezza dei racconti dottrinari. Era un ascolto piacevole, brava didattica, brava persona e buona. A differenza di oggi, la parrocchia era molto piena di forme di associazionismo, come l'Azione Cattolica, ci vuole più capacità nei rapporti umani, sia da parte degli animatori sia dei catechisti e non rendere l'ora di religione solo un momento di studio, ma dovrebbe essere un momento di scoperta religiosa. Poi i catechisti dovrebbero essere più presenti nelle attività parrocchiali, questa è una delle lacune che ci portiamo dietro. Mancano i testimoni, che impattano con i giovani e che abbiano un carisma particolare per avvicinare. Tutto questo è venuto meno, oggi. Ecco il perché di questo racconto, di questa straordinaria figura di suora».

«Orsù ragazzi! (...) Non dovette avere alcun timore di frequentare il catechismo, perché non ci sarà alcuna interrogazione!» (suor Vincenzina - tratto dal racconto di Francesco Fucile).

Ricordi in rima, primo reading di poesia per Bisignano

Fiori chiari, fiori scuri

Lo scrittore e poeta Stanislao Donadio ha dato l'opportunità a Bisignano di riscoprire la poesia, proponendo l'iniziativa del reading di poesia e musica a don Armando, il quale è stato disponibile a fornire location e collaborazione. «Poesia e musica - dice Donadio - sono arti talmente nobili da cui in nessun momento della nostra vita può prescindere». "Fiori chiari-Fiori scuri" il titolo della serata che ha visto la presenza di poeti provenienti da ogni parte del territorio cosentino: Luca Rota, Maria Romeo, Francesco M. T. Tarantino, Francesco Temuta, lo stesso Donadio, Lucia De Cicco; ha coordinato Giovanna Massaro; assente per gravissimi motivi di famiglia il poeta Mario Iaquina. Hanno collaborato all'organizzazione: l'associazione culturale "la Locomotiva", la parrocchia di San Tommaso, Apollo edizioni. Musiche di Giuseppe Donadio. Il reading è stato dedicato alla memoria di Giorgio Lo Cascio. «Un ragazzo che sapeva scrivere e soprattutto cantare i suoi sentimenti e le sue sensazioni. Giovanissimo cantautore romano che iniziò la sua carriera presso il Folkstudio a Roma insieme all'altrettanto giovanissimo Francesco de Gregori, Antonello Venditti, Ernesto Bassignano, Renzo Zenobi. In principio traduceva e cantava pezzi della famosa tradizione folk americana, Bob Dylan e Leonard Cohen, poi diede vita a un sodalizio con Francesco De Gregori che durò pochissimo. Lo Cascio, a mio modo di vedere, aveva un dono: sapeva dire le cose in modo semplice e diretto. Negli Anni '70 incise tre album, che ebbero un discreto successo fra le generazioni del tempo, poi si smarrì. Ci ha lasciato a quarantenne anni nel 2001 per un male incurabile. "Fiori chiari e Fiori scuri" è tratto dall'album *Cento anni ancora*, del 1977, e pone l'accento sull'eterna diafrasi fra il mondo giovanile e il mondo degli adulti, nella società così come nella famiglia di ogni tempo e di ogni luogo». (Stanislao Donadio).

I poeti

Luca Rota, laureato in Lingue e Letterature straniere, si occupa di giornalismo, letteratura e musica. Nel 2011 pubblica la sua prima raccolta di poesie dal titolo *Il silenzio assordante* edita da Orizzonti Meridionali. Per Apollo edizioni, nel 2014, dà alle stampe il suo nuovo libro *Dentro nell'ordine sparso*.

Maria Romeo è nata a Scala Coeli nel 1966, vive e lavora a Corigliano Calabro dal 2003. Spazia dalla poesia al decollage, esegue la tendenza ultima di inserire la grafica quale variabile in uno spazio creativo che ammette più espressività.

Francesco Fucile coltiva l'interesse per le lettere; passione iniziata attraverso la poesia nel 1989, quando ha partecipato, a Ragusa, a un concorso letterario per poeti italiani contemporanei indetto dalla casa editrice "Cultura duemila", risultando tra gli autori vincitori.

Stanislao Donadio nella sua poetica è molto spesso influenzato dalla tradizione surrealista europea e lega di sovente momenti di vita vissuta ad una dimensione imprecisata perdendosi in labirinti di parole, che s'inseguono fra rime ed assonanze, utopie leggere, iperboli. *Buone notizie dal vento* è stato presente alla Fiera Internazionale del Libro di Torino edizione 2014.

Francesco M. T. Tarantino nasce e vive a Mormanno. Si laurea in filosofia presso l'Università degli studi di Firenze nel 1980. Nel 1978 è autore dei testi dell'album *Carpineta*. Ha pubblicato diverse raccolte di poesie, tutte risultate vincitrici di concorsi nazionali e internazionali. Frequenta a Roma la facoltà valdesse di Teologia. Insegna Lingua italiana nelle scuole Penny Wirton di Eraldo Affinati con il professore Marco Gatto. È redattore della rivista online *Faronotizie*, dove cura anche la rubrica di poesia.

Bella la poesia di Maria Romeo, tratta dal suo ultimo lavoro, un mini-libro del duale maschile-femminile, un dialogo interiore ed esteriore, che inebria l'anima e la carica di scariche d'infinito eccitamento dei sensi.

Poesia impegnata e religiosa quella di Donadio e Fucile; profonda, piena di pathos e di sensualità sublimata e dolente la poesia di Francesco M. T. Tarantino.

